

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 6 (1933)
Heft: 5

Artikel: Il credito chiesto per il nuovo armamento
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-240369>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il credito chiesto per il nuovo armamento

Il Consiglio federale ha approvato il progetto del Dipartimento militare concernente il perfezionamento dell'armamento e dell'equipaggiamento dell'esercito. Il credito domandato ammonta a 82 milioni. E' noto che l'armamento della nostra fanteria deve essere rinforzato mediante l'introduzione di armi pesanti.

Non si tratta soltanto di lanciamine e di cannoni di fanteria, il cui costo è valutato a 9,7 milioni, ma anche della relativa munizione per 36,5 milioni, nonchè di nuove mitragliatrici (3,5 milioni), di nuovi cannoni da montagna (4,5 milioni), di cannoni motorizzati (5,75 milioni) e di aeroplani (12 milioni); 4,7 milioni sono infine previsti per carriaggi e bardature e 3,5 milioni per costruzioni e sistemazioni. Il progetto sarà presentato alle Camere federali già nella sessione di dicembre.

Il Consiglio federale rileva, nel suo messaggio accompagnante la domanda di credito, che la Confederazione ha l'obbligo costituzionale di difendere l'indipendenza del paese. L'esercito nazionale, al quale incombe questa missione, deve disporre di tutti i mezzi necessari all'adempimento del suo compito. Siamo sgraziatamente ancor lungi dalla realizzazione dell'ideale della pace mondiale ed abbiamo pertanto l'obbligo, impostoci dal diritto delle genti, di essere costantemente pronti a difendere efficacemente il nostro paese.

Rileviamo dal messaggio del Consiglio federale alcuni dati circa le armi da acquistare e la loro fabbricazione:

Armi di fanteria: s'impone anzitutto un aumento del numero delle mitragliatrici per accrescere la nostra difensiva, specialmente contro attacchi aerei. Il numero delle mitragliatrici leggere dovrà essere portato a 12 per compagnia, ossia a 36 per battaglione, contro 27 attualmente (comprese tre di riserva che saranno soppresse). Il nuovo affusto conferisce all'arma una precisione straordinaria, non inferiore a quella della mitragliatrice pesante. Il numero delle mitragliatrici pesanti sarà portato da 12 a 16, di modo che il Battaglione disporrà in avvenire di 36 mitragliatrici leggere e 16 pesanti. Inoltre, tutti riconoscono oggi l'importanza delle armi pesanti di fanteria, quali i lanciamine e i cannoni speciali. Il modello di lanciamine sperimentato dalla truppa in questi ultimi anni e che si propone ora di introdurre, ha dato ottimi risultati: esso pesa 60 kg., può essere smontato e si distingue per la sua semplicità. Il proiettile raggiunge, con precisione una portata di circa 3000 metri. L'arma lancia due speci di proiettili: un obice del peso di 3,5 kg. a forte carica esplosiva e molto efficace, e una mina del peso di circa 6 kg. ma di una portata non superiore di 1200 m.,

che serve a distruggere i rifugi sotterranei e particolarmente i reticolati. Ogni Battaglione disporrà di 4 lanciamine.

Il progetto prevede infine l'acquisto di cannoni di fanteria, il cui principale compito è la difesa contro i carri d'assalto. Essi possono essere utilizzati con successo per la difesa antiaerea. Il cannone proposto ha un calibro di 47 mm. e pesa circa 290 kg. La portata del tiro è di circa 5000 metri. Ogni Battaglione dovrà ricevere almeno due cannoni di fanteria.

Il nuovo armamento del Battaglione comprenderà quindi 36 mitragliatrici leggere, 16 mitragliatrici pesanti, 4 lanciamine e due cannoni di fanteria. Il Battaglione conserverà, come finora, le sue tre compagnie di fucilieri e la compagnia di mitraglieri. Vi sarà tuttavia aggiunta una compagnia di stato maggiore che comprenderà anche le sezioni delle armi pesanti di fanteria.

Riarmamento dell'artiglieria: È assolutamente necessario aumentare la potenza e l'efficacia della nostra artiglieria. Il Dipartimento militare ha particolarmente studiato l'opportunità di sostituire i nostri attuali cannoni da montagna. In base alle prove fatte con un modello proveniente dalle officine Skoda, in Cecoslovacchia, e con un altro cannone delle officine svedesi Bofors, la scelta è caduta su un cannone che ha le caratteristiche seguenti: calibro 7.5 cm come finora; portata massima 9-10 km. È previsto l'acquisto di 12 batterie di questo nuovo materiale. Non meno urgente è la sostituzione dei nostri cannoni motorizzati.

Date le condizioni particolari del nostro paese, non è tuttavia necessario adottare un materiale più pesante dell'attuale. Il nuovo cannone avrà pertanto un calibro di 10,5 cm., che è quello adottato da quasi tutti gli Stati per l'artiglieria media. Il nuovo pezzo avrà una portata di 17 km. e potrà tirare da 15 a 20 colpi al minuto, mentre il vecchio cannone non ne tirava che uno. Per ragioni di economia, il Consiglio federale rinuncia a rinnovare in una sola volta l'artiglieria pesante e propone di procedere gradualmente, cominciando coll'armare col nuovo pezzo soltanto 8 batterie sulle 25 esistenti.

Aviazione: il nostro apparecchio da caccia Dewoitine e il nostro velivolo di osservazione Fokker rappresentano oggi ancora ciò che vi è di meglio in fatto di velivoli. Noi disponiamo attualmente di circa 125 velivoli da guerra. Considerati gli armamenti effettivi degli altri paesi ed i compiti che incombono alla nostra aviazione nel quadro della difesa nazionale sarebbe necessario portare a 150 al minimo il numero dei nostri apparecchi militari. I 12 milioni di franchi svizzeri previsti nel progetto per l'aviazione, sono destinati alla creazione di un fondo di rinnovamento per gli apparecchi. La somma domandata basterebbe per 80 aeroplani.

La fabbricazione delle nuove armi e delle munizioni procurerà del lavoro a numerose industrie indigene. La fabbricazione delle munizioni in

particolare, potrà essere affidata all'industria orologiaia che soffre fortemente della crisi. Il credito domandato per rinforzare l'armamento e l'equipaggiamento dell'esercito assume pertanto particolare importanza nell'attuale periodo di crisi. Non bisogna inoltre dimenticare che il nostro esercito è anzitutto destinato a prevenire il pericolo di una guerra. Le nostre truppe devono essere istruite, organizzate ed armate in modo che gli Stati che ci circondano siano convinti della possibilità di una tenace resistenza da parte nostra. Non vi è oggi migliore garanzia di pace che un esercito bene equipaggiato. Se grazie a ciò sarà possibile anche in avvenire conseguire lo scopo di mantenere la pace, il prezzo pagato non sarà mai troppo elevato.

Centenario della Società Svizzera degli Ufficiali

Oltre 2600 ufficiali hanno annunciato la loro partecipazione alle feste per il Centenario della Società svizzera degli ufficiali, che si svolgeranno il 26 novembre prossimo a Zurigo. Gli invitati d'onore saranno in numero di 180, fra i quali i capi dei Dipartimenti militari, gli addetti militari esteri e le delegazioni del Consiglio federale, del Consiglio di Stato zurighese e della Municipalità di Zurigo. Il sabato, 25 novembre, avrà luogo un'assemblea dei delegati alla quale assisteranno 300 partecipanti. Il Capo dello Stato Maggiore federale o il Capo d'arma della fanteria presenterà un rapporto sulla riorganizzazione dell'esercito. Il discorso che il Consigliere federale Minger pronunzierà domenica mattina alla Tonhalle sarà trasmesso per radio. I discorsi che saranno pronunziati al banchetto ufficiale, all'albergo Baur-au-Lac, saranno trasmessi a mezzo d'altoparlanti nei locali dove saranno ripartiti gli ufficiali.

Sappiamo che fino a pochi giorni or sono gli Ufficiali ticinesi che si sono annunciati per assistere alle Feste centenarie della S. S. U. erano pochissimi. Tutti coloro che possono farlo con poco sacrificio, dovrebbero senz'altro mandare la propria adesione. In ogni caso ne sembra sia doverosa la partecipazione dell'intero Comitato della Società Cantonale.

Non sarebbe onorifico per la nostra ufficialità se a festa finita si pubblicasse che i ticinesi brillavano per la loro assenza.